Post to Pdf

Tra Meloni e Macron c'è il mediatore Merz, ma la premier dice no alle truppe in Ucrainaaa

Secondo il Financial Times il cancelliere tedesco Friedrich Merz avrebbe cercato di raffreddare un'aspra disputa diplomatica tra Roma e Parigi.

Macron nervoso

Il tema del contendere era l'esclusione della premier Giorgia Meloni dall'incontro di quei leadereuropei che si definiscono "coalizione dei volenterosi". Ilproblema sembra essere stato il sostanziale rifiuto italiano di mandare le proprie truppe in Ucrainacome forza di pace o di interdizione o nel ruoloche dovrebbe essere determinato dai Paesi-guida delgruppo. Macron, piuttosto nervoso ultimamente,sela dev'essere presa: ha detto e fatto di tutto per noninvitare la Meloni al vertice di coordinamentocon Washington sulla questione ucraina. E poi l'haaccusata in modo piuttosto esplicito di diffondere"false informazioni" sui motivi della sua assenza.

Dichiarazioni contrastanti

La Meloni, rispondendo ai giornalisti cherimarcavano la sua mancanza dall'incontro, haprecisato che l'Italia ha da tempo dichiarato di non essere disponibile a mandare truppe in Ucraina. Non avrebbe senso per noi partecipare a dei formati che hanno degli obiettivi sui quali non abbiamo dichiarato la nostra disponibilità. A quanto pare,dunque, è questa la ragione per cui non le è statopermesso di unirsi a Merz, Macron, Starmer e Tuskper discutere l'esito dei colloqui in Turchia fra ledelegazioni di Mosca e di Kiev. Però il presidentefrancese ha affermato che del dispiegamento delletruppe deiPaesi europei non si era parlato lo scorsofine settimana nei rispetti vertici dei "volenterosi" aTirana epoi a Kiev, dove si era recato viaggiandocol primo ministro britannico e col cancellieretedesco.Macron sostiene che la discussione hariguardato la possibilità di un cessate-il-fuoco.

I "volenterosi" hanno discusso davvero di tregua?



Ed ecco che le opposizioni sono andate a nozze nell'attaccare la premier accusandola di mentire all'opinione pubblica. Resta il fatto che tutte le dichiarazioni provenienti da Francia, Regno Unito, Germania e Polonia vanno dritte nella direzione opposta a quella di un dibattito rivolto allacostruzione della pace. Non è un caso che i leader del piccolo gruppo di Paesi citati dal Financial Times siano gli stessi che hanno dato l'okay a Kiev per l'utilizzo dei missili di lunga gittata contro ilterritorio russo.Una scelta che allontana la pace. E soprattutto esclude la possibilità che l'Europasieda al tavolo delle trattative in qualità di interlocutore credibile.

Le belle parole di Merz

Merz ha cercato di rassicurare la Meloni affermando che Roma avrà sicuramente un ruolo in tutte le iniziative di pace riguardanti l'Ucraina. Ha promesso di impegnarsi in sede UE per far rientrare l'Italia in ognuno di questi sforzi. Ha rimarcato il fatto che l'Europa non possa permettersi spaccature, ed è probabilmente questo il vero motivo per del suo afflato diplomatico verso la Presidente del Consiglio. Ma non può bastare qualche frase di buona volontà del Cancelliere per appianare quell'antipatia di lunga data che c'è con Macron. Inoltre Merz deve lavorare con lei anche per rassicurarla dell'amicizia di Berlino, posto che nemmeno col suo predecessore Scholz la Meloni andava particolarmente d'accordo.

Coordinamento con Washinton oppure allontanamento

Developer By Post to Pdf